

Aeroporto, entro il 2030 3,5 milioni di passeggeri «Ci aspettiamo grandi cose»

UNO SVILUPPO CONSIDERATO PARI A QUELLO DI SCALI COME FIRENZE BRINDISI, OLBIA E LAMEZIA



Nico Casale

Operativo dal luglio dello scorso anno, ha registrato nei primi sei mesi quasi 180mila passeggeri, con il 52% proveniente dall'estero, e nei primi due mesi del 2025 oltre 41mila. Il piano industriale prevede di raggiungere 3,5 milioni di passeggeri entro il 2030 e 5,5 milioni entro il 2043. È la fotografia dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi che emerge da uno studio - promosso da Banca Campania Centro e Fondazione Cassa Rurale Battipaglia e realizzato da Nomisma con il contributo economico della Camera di Commercio di Salerno - che evidenzia le prospettive per il territorio salernitano in relazione all'apertura e allo sviluppo dello scalo aeroportuale, partendo un'analisi approfondita del contesto socioeconomico provinciale.

I DATI

Lo studio è stato presentato ieri alla Stazione marittima nel corso del 1° Forum dell'Economia della Provincia di Salerno, introdotto dal presidente della Fondazione, Federico Del Grosso e cui ha partecipato, tra gli altri, anche il segretario generale della Camera di Commercio, Raffaele De Sio. Ad oggi, sono attivi collegamenti con oltre venti destinazioni nazionali ed europee. Il Salerno-Costa d'Amalfi serve un bacino potenziale di oltre 5,3 milioni di residenti raggiungibili entro 90 minuti di percorrenza. Francesco Capobianco, responsabile delle politiche pubbliche di Nomisma, premette che «abbiamo realizzato questo studio partendo da un'analisi del territorio per capire quali sono le risorse della provincia di Salerno da mettere al servizio dell'aeroporto e viceversa». «Il dato principale spiega - riguarda la proiezione di traffico, i passeggeri stimati che, grazie alla società di gestione, raggiungeranno i 3,5 milioni entro il 2030. Questo sviluppo è considerato al pari di altri aeroporti, quali ad esempio Firenze, Brindisi, Olbia, Lamezia». «Mancano ancora, da parte del territorio, alcuni punti di connessione con l'aeroporto fa notare - mi riferisco alla viabilità di adduzione. Vediamo che, comunque, sia da parte della Regione che dell'Ente comunale che dell'area vasta della Piana del Sele, si stanno muovendo alcuni elementi, ad esempio la metropolitana leggera che sarà relevantissima; poi, il principale investimento del territorio nei prossimi cinque anni ovvero l'alta velocità ferroviaria da Battipaglia a Reggio Calabria, soprattutto i primi due lotti che sono interamente compresi nella provincia di Salerno». «Ci sono alcuni punti di criticità, quella principale che abbiamo rilevato riguarda l'occupazione soprattutto femminile e giovanile», constata Capobianco, sottolineando, però, che «l'aeroporto può essere un fattore di rilancio del territorio anche da questo punto di vista perché sappiamo che, nelle entrate previste dal mercato del lavoro dei prossimi tre mesi, in tanti verranno inseriti nel settore dei servizi turistici. Quindi, anche in questo caso, servizi non delocalizzabili e con una buona propensione per quanto riguarda giovani e donne».

IL FOCUS

«Si tratta di un focus che riguarda tutto il territorio salernitano. Uno studio che può diventare uno spunto per fare sistema e far sì che tutti possano dare il proprio contributo», sottolinea il presidente di Banca Campania Centro, Camillo Catarozzo, secondo il quale, però, «serve passare a una politica del fare e non solo delle teorie. Sostenere la crescita del nostro territorio significa credere in infrastrutture strategiche come l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi. Come banca di comunità, vogliamo essere parte attiva di questo cambiamento, accompagnando imprese e cittadini verso nuove opportunità di sviluppo». Per Antonello Sada, presidente Confindustria Salerno, «l'aeroporto è un volano di sviluppo e un'opportunità incredibile per il territorio e per il sistema produttivo salernitano. Ci aspettiamo grandi cose da questo scalo». Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale, Andrea Annunziata, rimarca che, considerando i porti di Napoli, Salerno e Castellammare, «abbiamo chiuso il 2024 con un record mondiale: +10 milioni di passeggeri, con Salerno in continua crescita». «Porto e aeroporto prosegue - devono lavorare in sinergia per costruire un sistema integrato di logistica e trasporti. Solo così potremo cogliere appieno il potenziale economico del nostro territorio». Il segretario generale Filt Cgil Salerno, Gerardo Arpino, a margine, ribadisce che, «in un contesto di calo demografico e disoccupazione giovanile, lo scalo può rappresentare un presidio fondamentale per l'export agroalimentare, il turismo internazionale e la creazione di occupazione stabile». «Tuttavia precisa - senza una reale integrazione con il sistema dei trasporti e una programmazione condivisa tra pubblico e privato, rischiamo di vanificare questa occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA